
Seconda parte

Programma

4 Il programma generale del Rotary

Il programma del Rotary è sintetizzato nel suo Scopo, enunciato dall'art. 4 dello statuto del RI e dall'art. 4 dello statuto tipo del Rotary club.

Un programma di servizio equilibrato

Il Consiglio centrale invita i club a sviluppare dei programmi che abbraccino tutte e quattro le vie d'azione: interna, professionale, di interesse pubblico e internazionale.

Programmi strutturali e aree prioritarie d'intervento

Per ciò che concerne le diverse attività di servizio il Consiglio centrale ha adottato la seguente suddivisione, alla quale club e distretti dovranno fare riferimento:

- *Programma speciale*: PolioPlus, che ha la precedenza su tutti gli altri programmi fino a quando l'eradicazione della polio non verrà certificata ufficialmente.
- *Programmi ufficiali*: attività raccomandate dal Consiglio centrale ai club e distretti, per le quali esistono direttive e indicazioni specifiche.
- *Gruppi per reti di relazioni globali*: gruppi internazionali costituiti da singoli rotariani uniti da argomenti di interesse comune.
- *Aree prioritarie d'intervento*: relative a problemi congiunturali individuati di volta in volta dal RI. (RCP 40.010.)

Alla categoria dei programmi ufficiali appartengono:

- Interact (capitolo 8)
- Rotaract (capitolo 8)
- Rotary Community Corps (Gruppi rotariani comunitari – GROC) (capitolo 6)
- Scambi di amicizia rotariana (capitolo 7)
- Volontari del Rotary (capitolo 5)
- RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) (capitolo 8)
- Azione di pubblico interesse mondiale (APIM-WCS) (capitolo 7)
- Scambio giovani (capitolo 8)

Ai Gruppi per reti di relazioni globali appartengono:

- Circoli professionali rotariani (capitolo 7)
- Gruppi d'azione rotariana (capitolo 7)

Alla categoria delle aree prioritarie d'intervento appartengono:

- Infanzia a rischio
- Persone disabili
- Sanità
- Comprensione e buona volontà internazionale
- Alfabetizzazione
- Questioni demografiche
- Povertà e fame
- Protezione ambientale
- Problemi urbani

Problemi comunitari

Ogni club ha il dovere di rivedere periodicamente le sue attività di servizio per assicurarsi che i progetti avviati abbiano un'effettiva utilità. Ciò ha il duplice scopo di mantenere la rilevanza dell'operato del club e sostenere gli sforzi tesi allo sviluppo e alla conservazione dell'effettivo. Nel preparare un progetto che serva alla comunità il club deve:

- 1) individuare le esigenze effettive della comunità, utilizzando a tal fine tutte le informazioni disponibili;
- 2) studiare e realizzare progetti che affrontino in modo efficace i problemi individuati;
- 3) utilizzare le risorse del Rotary, come le competenze e l'esperienza dei soci del club, le commissioni distrettuali, le commissioni e i gruppi d'appoggio del RI e le altre risorse che il RI e la Fondazione mettono a disposizione dei club;
- 4) mobilitare la comunità a sostegno del progetto e partecipare, nei limiti del possibile, alla sua realizzazione.

Il tema annuale

Il messaggio del presidente, che può essere espresso tramite un programma speciale, un tema o in altro modo, ha una fondamentale importanza nella realizzazione del programma annuale del Rotary. È compito dei governatori far sì che il tema o programma annuale venga presentato e divulgato con la necessaria enfasi, richiedendo, ad esempio, che venga adottato come tema del congresso e di altre riunioni distrettuali, o menzionandolo nella lettera mensile, nelle viste ufficiali ai club e negli incontri con i soci del distretto. È pertanto della massima importanza che nella scelta degli obiettivi del proprio distretto ogni governatore si ispiri al tema o al programma presidenziale, che deve sempre essere citato quando si parla dei suddetti obiettivi. In altri termini il messaggio del presidente deve essere conosciuto, capito e messo in pratica da ogni club e da ogni singolo socio.

I dirigenti distrettuali e di club devono essere consapevoli del fatto che il tema del RI è il solo che possa essere adottato dall'organizzazione, e che si scoraggia l'uso di altri temi. (RCP 27.050.)

Diritti dell'infanzia

Per chiarire la posizione del RI sui diritti dei bambini il Consiglio centrale dichiara quanto segue:

- 1) riconoscendo che i bambini, a causa della loro vulnerabilità, hanno bisogno di protezione e di cure speciali;
- 2) che in tutti i Paesi del mondo vi sono bambini costretti a vivere in condizioni particolarmente difficili;
- 3) che tutti i bambini hanno il diritto di crescere e di raggiungere l'età adulta in un ambiente in cui predominino pace, dignità, tolleranza, libertà ed eguaglianza;

il RI sostiene con la massima determinazione il diritto di tutti i bambini a cibo, riparo, assistenza sanitaria, istruzione e protezione da abusi e violenze di qualsiasi tipo. I Rotary club di tutto il mondo si impegnano a tutelare questi diritti senza distinzione di razza, fede o nazionalità. (RCP 42.010.3.)

Premi e riconoscimenti

I premi sono lo strumento attraverso il quale club e distretti possono ringraziare, incoraggiare e motivare rotariani e non rotariani che hanno preso parte ad

attività di servizio. Per questa ragione il RI sponsorizza tutti gli anni i seguenti programmi di riconoscimento. Ulteriori informazioni su scadenze e condizioni di partecipazione sono pubblicate sul sito web all'indirizzo www.rotary.org. Se opportuno i governatori possono istituire una commissione incaricata di far conoscere nel distretto i programmi di riconoscimento e di selezionare i candidati.

Attestato delle Quattro vie d'azione

Viene assegnato dai club ai soci che hanno saputo realizzare iniziative esemplari. (RCP 44.020.) Questo riconoscimento è destinato ai rotariani in regola che hanno messo in pratica lo Scopo del Rotary partecipando ad attività di servizio legate a ciascuna delle Quattro vie d'azione (interna, professionale, di interesse pubblico e internazionale). I presidenti di club ancora in carica non possono concorrere al premio. I candidati vengono scelti dai presidenti di club, i quali devono firmare il relativo modulo e trasmetterlo alla Sede centrale del RI e, in copia, al governatore distrettuale.

Attestato presidenziale

È stato istituito per motivare i rotariani a servire e a promuovere l'impegno del Rotary a favore della collettività. I requisiti per concorrere a questo premio vengono rivisti tutti gli anni dal presidente del RI in base al nuovo tema annuale. Il riconoscimento è riservato ai Rotary club e ai club Rotaract e Interact in regola con il versamento delle quote sociali. Per appoggiare una candidatura i governatori devono firmare l'apposito modulo e spedirlo alla sede centrale entro la data di scadenza indicata sul modulo stesso.

Premio "Servire al di sopra di ogni interesse personale"

Il premio, che rappresenta la più alta onorificenza concessa dal RI ai suoi soci, è destinato ai rotariani che abbiano promosso con slancio ed entusiasmo gli ideali del Rotary impegnandosi nelle Quattro vie d'azione. Qualsiasi socio attivo in regola con il versamento delle quote sociali può essere nominato, mentre sono esclusi i governatori e i loro immediati predecessori, i governatori eletti, i consiglieri, i consiglieri eletti e gli ex consiglieri (che si siano ritirati da meno di due anni), gli Amministratori della Fondazione, gli Amministratori designati e gli ex Amministratori (che si siano ritirati da meno di due anni). Sono esclusi inoltre i coniugi, i discendenti diretti (figli e nipoti) e i loro coniugi, e gli ascendenti diretti (genitori o nonni) di chi propone il candidato.

Solo i governatori in carica e i loro immediati predecessori, nonché i consiglieri e gli ex consiglieri del RI sono autorizzati a scegliere i candidati che parteciperanno a questo premio. Ciascuno dei dirigenti summenzionati può presentare sino a un massimo di tre candidature all'anno. Per essere accolte le candidature devono essere notificate al Consiglio centrale prima del 1° settembre mediante l'apposito modulo, sul quale vanno indicati anche i servizi resi dal candidato. Non verranno prese in considerazione le iniziative eseguite su incarico del Rotary, le donazioni al RI o alla Fondazione e i progetti realizzati a titolo personale. (RCP 44.030.)

Premio del RI per le pubbliche relazioni

Il Premio per le pubbliche relazioni è riservato ai club che, con i loro sforzi, hanno richiamato l'interesse dei media sulle iniziative del Rotary. (RCP 44.070.) La presentazione delle candidature ha luogo a livello distrettuale. Il distretto deve scegliere l'iniziativa o il progetto del club (su un tema specifico come la lotta contro gli stupefacenti o l'analfabetismo) che abbia maggiormente contri-

buito al potenziamento dell'immagine e della visibilità del Rotary. Per dimostrare l'efficacia dei loro sforzi nel campo delle PR i club devono riuscire a:

- migliorare la copertura mediatica delle loro attività;
- fare in modo che la comunità appoggi i progetti di servizio del Rotary;
- ottenere un pubblico riconoscimento (ad esempio un premio offerto dalla comunità);
- incrementare il numero di soci.

Ai fini del premio contano solo le attività rivolte all'esterno (cioè ai non rotariani) e non gli sforzi diretti ai soci. Tutti i club possono partecipare con un solo progetto all'anno. Per ciò che concerne il periodo di validità, per candidarsi al premio del 2008-09 bisognerà presentare iniziative realizzate tra il 15 marzo 2007 e il 15 marzo 2008. I governatori devono consegnare al RI il modulo con il nome del club selezionato e la documentazione di sostegno entro e non oltre la scadenza indicata sul modulo stesso.

Premio per i migliori progetti cooperativi

Il Premio per i migliori progetti cooperativi è stato istituito per i club e i distretti che hanno realizzato importanti iniziative assieme ad altre organizzazioni locali, nazionali o internazionali, migliorando l'immagine del Rotary su scala mondiale. (RCP 44.080.) Sarà data la precedenza ai progetti che richiedono la partecipazione attiva, nonché a quelli svolti in collaborazione con l'ONU o le sue agenzie, o con altre organizzazioni umanitarie internazionali.

Saranno prese in considerazione iniziative realizzate nei 12 mesi precedenti alla data del 15 marzo. Le domande devono essere presentate al governatore entro il 15 marzo e inoltrate da questi alla sede centrale entro il 15 aprile.

Ogni distretto può presentare sino a un massimo di cinque candidature, ognuna delle quali deve essere appoggiata dal governatore tramite la firma sull'apposito modulo.

Premio per iniziative esemplari

Il Premio per iniziative esemplari è un riconoscimento presidenziale destinato ai distretti i cui club hanno svolto attività particolarmente significative con l'obiettivo di risolvere un determinato problema o un'emergenza umanitaria. Lo scopo di questo premio è di indurre i club a intraprendere nuovi progetti e aiutarli a capire l'importanza di interventi efficaci a livello di club. (RCP 44.040.)

I progetti dei club devono:

- affrontare un problema significativo o un bisogno reale della comunità;
- coinvolgere personalmente e non solo finanziariamente il maggior numero possibile di soci; il progetto deve inoltre essere proporzionato alle dimensioni e alle risorse del club;
- migliorare l'immagine del Rotary nella comunità;
- essere d'esempio agli altri club;
- svolgersi o concludersi nell'anno in cui viene assegnato il premio;
- essere realizzato da un solo club.

I governatori possono proporre un unico progetto realizzato da un solo club del loro distretto e nominare un comitato distrettuale di selezione per individuare l'iniziativa migliore.

Premio per l'espansione e lo sviluppo dell'effettivo

Questo riconoscimento annuale vuole promuovere la crescita e la conservazione dell'effettivo nei club esistenti nonché la fondazione di nuovi club. (RCP 44.060.)

Durante l'assemblea internazionale, i governatori eletti sono invitati a stabilire, in collaborazione con i presidenti entranti dei loro club, gli obiettivi in materia di effettivo da raggiungere nel corso del nuovo anno sociale. Durante il SIPE il governatore eletto spiega l'importanza dell'espansione ai presidenti entranti, chiedendo loro di fissare (in termini percentuali) gli obiettivi dei rispettivi club per il nuovo anno. Infine, in occasione dell'assemblea distrettuale, il governatore annuncia il target di crescita (come aumento percentuale netto più il numero di club da creare nel corso dell'anno).

La durata del programma va dal 1° luglio al 15 maggio successivo. L'effettivo iniziale del distretto va calcolato sulla base dei dati forniti dai club nei rapporti semestrali di luglio, che devono pervenire al RI entro il 30 settembre. I dati iniziali (a partire dal 1° luglio) relativi al distretto sono comunicati dal RI al governatore distrettuale verso la metà di ottobre.

Dopo il 15 maggio i governatori devono comunicare al RI:

- il club con il più alto tasso di crescita di tutto il distretto;
- il club che è riuscito ad acquisire il più maggior numero di nuovi soci;
- il club con il più alto tasso di conservazione;
- i club che hanno sponsorizzato nuovi club.

Tutti questi club riceveranno un attestato di riconoscimento firmato dal presidente del RI. I governatori i cui distretti avranno raggiunto o superato entro il 15 maggio i loro obiettivi di crescita ricevono un attestato dal presidente del RI e sono menzionati nella stampa rotariana.

Il Premio viene regolarmente promosso attraverso le pubblicazioni del RI, ma anche attraverso le lettere mensili dei governatori e con gli altri mezzi a disposizione dei distretti.

Riconoscimento delle iniziative di sviluppo dell'effettivo

Questo riconoscimento viene conferito a livello distrettuale dal governatore ai club (sino a un massimo di tre per distretto) che si siano contraddistinti per le migliori strategie di crescita e sviluppo dell'effettivo in almeno una delle seguenti aree: conservazione, reclutamento di nuovi soci, organizzazione di nuovi Rotary club. (RCP 44.090.) L'attestato viene firmato dal Presidente del RI. I club premiati vengono ringraziati pubblicamente al Congresso internazionale e menzionati nella stampa rotariana.

Riconoscimento per la crescita dell'effettivo nei club di piccole dimensioni

Il riconoscimento è destinato ai club che, avendo un numero di soci inferiore al minimo richiesto (20), riescono a raggiungere i seguenti obiettivi di crescita in un periodo compreso fra il 1° luglio e il 15 maggio successivo:

<i>Categoria</i>	<i>Obiettivo di crescita dell'effettivo</i>
Meno di 10 soci	Almeno 10 soci
10-14 soci	Almeno 15 soci
15-19 soci	Almeno 20 soci

Il governatore deve consegnare al Rotary International i moduli richiesti entro il 16 maggio e il 30 giugno.

5 Azione professionale

Definizione

L'Azione professionale è lo strumento attraverso il quale il Rotary promuove e incoraggia l'applicazione dell'ideale del servire nell'esercizio quotidiano di ogni professione. L'Azione professionale è caratterizzata da:

- 1) accettazione e applicazione dei più elevati principi etici in tutte le attività, come la lealtà e la fedeltà nei confronti dei datori di lavoro, dei dipendenti e dei colleghi, il giusto trattamento delle suddette persone e dei concorrenti, della gente comune e di tutti coloro con i quali i rotariani intrattengono relazioni professionali o d'affari;
- 2) riconoscimento del valore intrinseco di tutte le occupazioni utili e non solo della propria o di quelle esercitate dai rotariani;
- 3) disponibilità a mettere le proprie capacità professionali al servizio della collettività per risolvere problemi e bisogni di carattere generale.

L'Azione professionale è una responsabilità non solo dei club ma anche dei singoli soci. Il compito dei club è di incoraggiare i soci a seguire gli ideali del Rotary attraverso progetti che consentano di mettere le loro capacità professionali al servizio degli altri. Il compito dei soci è di applicare i principi del Rotary alla loro vita professionale e privata e di prendere parte ai progetti del proprio club. (RCP 8.030.1.)

Doveri dei rotariani nell'esercizio delle loro attività professionali

Il Consiglio di Legislazione del 1989 ha adottato la seguente "Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani":

Come rotariano impegnato in un'attività economica o professionale, prometto di

- 1) Considerare la mia professione come un'ulteriore opportunità di servire gli altri.
- 2) Essere fedele, nella lettera e nello spirito, al codice deontologico della mia professione, alle leggi del mio Paese e ai valori morali della mia comunità.
- 3) Fare tutto ciò che è in mio potere per tutelare la dignità della mia professione e per esercitarla nel rispetto dei più alti principi etici.
- 4) Essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, colleghi, clienti o concorrenti e di tutte le persone con cui intrattengo relazioni professionali o d'affari.
- 5) Riconoscere il valore e il rispetto dovuto a tutte le attività che sono utili alla società.
- 6) Utilizzare le mie conoscenze professionali per aiutare i giovani, per dare una risposta ai bisogni degli altri e per migliorare la qualità della vita nella mia comunità.
- 7) Essere onesto nel promuovere e nel far conoscere al pubblico la mia attività o professione.
- 8) Non sollecitare e non concedere ad altri rotariani privilegi o vantaggi che non possano essere accordati a qualunque altra persona in una normale relazione professionale o d'affari. (89-148; RCP 8.030.2.)

Il Consiglio di Legislazione del 2004 ha ulteriormente ribadito l'importanza di questa dichiarazione adottando una risoluzione che invita i rotariani a improntare la loro vita professionale e privata al rispetto dei valori universali, secondo l'insegnamento del Rotary, e i club a mobilitarsi per reclutare persone che sappiano incarnare e rappresentare gli ideali rotariani nel terzo millennio e nel secondo secolo di servizio del RI. (04-290)

Prova delle quattro domande

La "Prova delle quattro domande" fu concepita nel 1932 da Herbert J. Taylor, che più tardi divenne presidente del RI. Il Consiglio centrale invita tutti i club a conoscere e servirsi di questa prova.

PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio

- 1) Risponde a VERITÀ?
- 2) È GIUSTO per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà la BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

Uso e riproduzione

L'uso della Prova per fini diversi da quelli etici o deontologici per i quali è stata concepita – e in particolar modo a scopi pubblicitari o commerciali – è assolutamente vietato; essa potrà tuttavia comparire nella carta intestata o nella documentazione di società, organizzazioni o istituti, purché chi ne fa uso sia mosso unicamente dal desiderio di attenersi a tali principi. Nel riprodurre il testo della prova bisognerà utilizzare la formula che compare nel paragrafo precedente. (RCP 33.050.)

Quando la Prova viene riprodotta su un documento destinato a essere distribuito da un club o da un gruppo di club, è necessario citare il nome o i nomi di tali club affinché sia possibile associarli all'iniziativa in questione. La Prova delle quattro domande non è da intendersi come "codice".

Iniziative legate all'azione professionale

Alcuni progetti sono più efficaci se svolti in collaborazione con altre organizzazioni, soprattutto in settori quali la formazione professionale, l'impiego di pensionati in attività di servizio, i programmi di alfabetizzazione per adulti, donne o extracomunitari, le campagne contro l'uso di stupefacenti, l'assistenza alle vittime della droga, i programmi di avviamento al lavoro e i corsi di riqualificazione professionale.

Dal momento che i rotariani vengono classificati in base alla loro occupazione, l'azione professionale è un elemento essenziale di tutti i programmi del Rotary, i cui effetti si fanno sentire anche sulle altre Vie d'azione.

Il Consiglio centrale raccomanda ai club di rivolgersi a un consulente legale per valutare la necessità di assicurarsi contro i rischi di responsabilità civile e di adottare altre prassi di gestione dei rischi.

Volontari del Rotary

Questo programma ufficiale del RI è stato istituito con un duplice scopo: far conoscere ai soci le opportunità di servizio offerte dai progetti sponsorizzati dal Rotary o da altre organizzazioni; e aiutare i club e i distretti a trovare, per i loro progetti umanitari, volontari con competenze ed esperienze non disponibili localmente. Il programma è aperto ai rotariani e ai loro coniugi, ai rotaractia-

ni, agli alunni della Fondazione e – laddove non vi fossero soci con le competenze professionali – anche ai non rotariani. (RCP 41.050.)

Il Consiglio centrale ha fissato nell'uno per cento il numero massimo di soci che possono essere reclutati come Volontari del Rotary da ciascun distretto. I volontari devono possedere adeguate cognizioni tecniche e professionali e avere compiuto 25 anni. (RCP 41.050.3.)

I presidenti di club e i governatori dovrebbero istituire delle sottocommissioni per i Volontari del Rotary per promuovere questo programma. Il RI mantiene un registro aggiornato di volontari e progetti di servizio, accessibile tramite il suo sito web, nonché un elenco di organizzazioni di supporto al volontariato.

Mese dell'azione professionale

Il "Mese dell'azione professionale", festeggiato in ottobre, sottolinea l'impegno dei club nel mettere in pratica giorno per giorno gli ideali dell'azione professionale. Tra le attività consigliate ai club in tale occasione vi sono la premiazione di un Volontario del Rotary in occasione di una manifestazione distrettuale; la promozione dei Circoli professionali rotariani; la sponsorizzazione di un'attività o di un progetto che abbia attinenza con l'azione professionale; e il reclutamento di nuovi soci appartenenti a categorie non ancora rappresentate. (RCP 8.030.3.)

6 Azione d'interesse pubblico

Definizione

Nel 1992 il Consiglio di Legislazione adottò la seguente definizione:

“L'azione d'interesse pubblico incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni rotariano”.

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono eccellenti opportunità di volontariato ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i club e i rotariani per quanto riguarda le attività di interesse pubblico, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi.

L'azione d'interesse pubblico consente a ogni rotariano di mettere in pratica la filosofia del “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. Fa parte dell'impegno e della responsabilità sociale di ogni rotariano e di ogni club contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità.

In quest'ottica, si incoraggiano i club a:

- 1) rivedere con regolarità le possibilità di volontariato esistenti nelle loro comunità e coinvolgere ogni socio nella valutazione delle necessità locali;
- 2) nell'attuare i loro progetti d'interesse pubblico, avvalersi delle competenze professionali e dell'esperienza dei soci;
- 3) promuovere progetti che rispondano alle necessità effettive della comunità e che siano sostenibili, sia per il club che per la comunità stessa, in base al principio per cui ogni attività di volontariato è valida, indipendentemente dalla sua portata;
- 4) coordinare le attività di volontariato assieme ai club Interact e Rotaract, ai Gruppi rotariani comunitari e agli altri gruppi sponsorizzati dai club;
- 5) individuare le possibilità di estendere l'azione di volontariato tramite programmi e progetti rotariani a livello internazionale;
- 6) coinvolgere la comunità, se opportuno, nell'attuazione dei progetti di servizio e nell'acquisizione delle risorse materiali necessarie;
- 7) cooperare con altre organizzazioni, in armonia con il regolamento del RI, al raggiungimento degli obiettivi fissati di volontariato;
- 8) ottenere il dovuto riconoscimento da parte della comunità per i progetti d'interesse pubblico svolti;
- 9) spronare altre organizzazioni a collaborare a progetti comuni di servizio;
- 10) se opportuno, affidare alla comunità stessa o ad altre organizzazioni la responsabilità di proseguire i progetti già avviati in modo da poter intraprendere nuove attività di servizio.

In quanto associazione di club, il RI si assume la responsabilità di rendere noti i progetti svolti e i fabbisogni delle comunità e di suggerire programmi o progetti che promuovano lo Scopo del Rotary e che potrebbero trarre vantaggio dalla collaborazione di rotariani, club e distretti desiderosi di parteciparvi. (92-286)

Definizione dell'azione d'interesse pubblico approvata nel 1923

La seguente definizione venne approvata al Congresso del 1923 ed emendata nel corso di successivi congressi internazionali:

“Nell'ambito del Rotary, l'azione d'interesse pubblico incoraggia e promuove

l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni rotariano".

Nell'impegnarsi perché sia rispettato tale ideale, i club hanno lanciato varie attività che offrono opportunità di servizio ai loro soci. A titolo indicativo, e al fine di formulare una regola di condotta per i club e i rotariani per quanto riguarda le attività di interesse pubblico, sono stati ufficialmente riconosciuti come validi i seguenti principi:

- 1) Fondamentalmente, il Rotary è una filosofia di vita che si propone di risolvere l'eterna lotta tra il desiderio dell'individuo di affermarsi, e il dovere e l'impulso di servire gli altri. È questa la filosofia del "Servire al di sopra di ogni interesse personale", basata sul principio etico per cui "Il miglior servizio è il miglior guadagno".
- 2) Un club è innanzitutto un gruppo di professionisti, uomini e donne, che hanno accettato la filosofia rotariana del servire e che cercano di:
 - 1) abbracciare collettivamente la teoria del servire come vera base del successo e della felicità nella vita professionale e personale; 2) mettere in pratica collettivamente questo fondamento teorico, dimostrando il proprio impegno a se stessi e alla società; 3) metterlo in pratica individualmente nel proprio settore professionale e nella propria vita personale; 4) collettivamente e individualmente, agire con il precetto e con l'esempio al fine di incoraggiarne l'accettazione, sia in teoria che in pratica, da parte di rotariani e non soci.
- 3) Il RI è un'associazione dedicata a:
 - a) tutelare, sviluppare e promulgare nel mondo l'ideale rotariano del servire;
 - b) fondare i club rotariani, incoraggiarli, assisterli e presiedere alla loro amministrazione;
 - c) analizzare i loro problemi e instaurare, consigliandoli e non certo obbligandoli, un'uniformità di metodi e di attività d'interesse pubblico, e solo di quelle, il cui valore sia stato ampiamente dimostrato da molti club e che tendano a consolidare, non ad offuscare lo Scopo del Rotary.
- 4) Dal momento che per servire occorre agire, il Rotary non rappresenta soltanto una serie di precetti teorici, né la filosofia rotariana deve rimanere puramente soggettiva, ma deve essere tradotta in azione dai singoli rotariani e dai club. Di conseguenza, i Rotary club sono invitati a promuovere un'azione collettiva, pur con le cautele qui previste. È desiderabile che ogni club si faccia promotore ogni anno di un'attività d'interesse pubblico d'un certo rilievo, variandola se possibile da un anno all'altro e portandola a compimento prima della fine dell'anno sociale. Quest'attività deve richiedere la partecipazione di tutti i soci del club, deve far fronte a un'effettiva necessità della comunità e deve essere supplementare al programma regolare del club. Ogni singolo club ha la massima libertà di scegliere le attività d'interesse pubblico che ritiene più adatte ai fabbisogni della comunità, purché esse non offuschino lo Scopo del Rotary e non compromettano la ragione principale dell'esistenza del club.
- 5) Il RI, sebbene sia di sua competenza analizzare, uniformare e sviluppare queste attività in linea generale nonché assistere i club, non può prescrivere o proibire ad un club nessuna attività d'interesse pubblico.
- 6) Benché non si impongano regole assolute sulla scelta delle attività d'interesse pubblico, si suggeriscono le seguenti linee guida:
 - a) A causa del numero limitato di soci del Rotary, un'attività d'interesse pubblico di carattere generale che richieda la collaborazione attiva di

tutta la cittadinanza può essere intrapresa solamente in quelle comunità dove non vi siano enti (civici o di altra natura) in grado di agire a favore dell'intera comunità. Laddove esista una camera di commercio, il club non deve interferire o sostituirsi a essa. D'altra parte i rotariani, come individui impegnati nel servire, devono essere membri attivi delle loro camere di commercio, espletare i propri doveri civici impegnandosi nelle attività d'interesse pubblico a carattere generale e contribuire secondo le proprie capacità.

- b) Come regola generale, i club non possono intraprendere progetti, per quanto meritevoli, per il completamento dei quali non intendano assumersi la responsabilità.
- c) Ai progetti portati a termine con successo deve essere data un'adeguata pubblicità, per quanto questa, come mezzo per estendere l'influenza del Rotary, non debba diventare un elemento determinante nella scelta delle attività del club.
- d) I club devono evitare di intraprendere iniziative già condotte da altri club e, in genere, non devono intromettersi in un'attività che sia già condotta validamente da un'altra istituzione.
- e) Nello svolgimento delle loro attività di servizio, i club dovrebbero cooperare con le istituzioni già esistenti, ma – se necessario – potranno creare nuovi organismi, tenendo conto tuttavia che è più efficace migliorare un organismo già esistente piuttosto che crearne uno nuovo.
- f) L'azione d'interesse pubblico è più produttiva se viene resa nota anche tra i non rotariani. Ad esempio, invece di cercare di risolvere da soli i problemi radicati nella comunità, i club dovrebbero risvegliare il senso civico dei propri concittadini. In questo senso è importante che i rotariani ottengano la collaborazione delle altre organizzazioni interessate, riconoscendo loro il merito.
- g) Le attività che richiedono l'intervento personale dei rotariani sono da ritenersi in maggiore sintonia con lo spirito del Rotary che non quelle per le quali occorre l'intervento del club come associazione; queste ultime, infatti, dovrebbero essere considerate solamente come un'introduzione al servire. (23-34, 26-6, 36-15, 51-9, 66-49)

Partecipazione a iniziative d'interesse pubblico

Nonostante gli interventi di carattere sociale svolti da organi pubblici ed enti privati, ai club e ai rotariani si offrono innumerevoli opportunità di servizio, sempre valide e che non duplicano le iniziative già in corso. I presidenti di club sono invitati a istituire, secondo le necessità locali, commissioni incaricate di affrontare questioni nelle seguenti aree: progresso umano, sviluppo della comunità, protezione dell'ambiente e Insieme nel servire. Le commissioni hanno il compito di:

- 1) accertare i fabbisogni della comunità locale mediante un'analisi accurata della situazione;
- 2) incoraggiare l'opinione dei soci a proposito, basata sulle loro esperienze personali e professionali;
- 3) riunirsi con altre istituzioni locali per promuovere lo scambio di idee, sempre che la collaborazione sia utile, fattibile e conforme alla linea di condotta prestabilita;
- 4) nell'esaminare le proposte di ammissione al club, tenere conto dell'esperienza e dell'interessamento dimostrato dai candidati nella realtà locale. (RCP 8.040.3.)

Il Consiglio centrale incoraggia i club non solo a sollecitare il contributo finanziario dei soci ai progetti d'azione d'interesse pubblico, ma anche a promuoverne la partecipazione attiva.

Per far fronte a esigenze specifiche della comunità, i club e i rotariani possono intraprendere progetti nelle aree prioritarie descritte in "Opportunità di servizio" (capitolo 4).

Gruppi rotariani comunitari (Rotary Community Corps)

I Gruppi rotariani comunitari sono gruppi di non rotariani che condividono l'ideale rotariano del servire e che, con la guida dei club sponsor, mettono le loro competenze umane e professionali al servizio della comunità.

Secondo la definizione adottata dal Consiglio centrale del RI, l'istituzione dei Gruppi rotariani comunitari ha lo scopo di:

- 1) incoraggiare i singoli individui a interessarsi attivamente delle questioni sociali delle comunità in cui vivono;
- 2) riconoscere la dignità e il valore di tutte le occupazioni utili;
- 3) incoraggiare la partecipazione attiva nei progetti di miglioramento delle comunità e le attività che ne favoriscono l'autosufficienza;
- 4) valorizzare le potenzialità umane nel contesto della cultura e delle tradizioni locali. (RCP 41.030.2)

Ogni gruppo deve essere costituito da almeno 10 adulti di buon carattere e comprovate doti di comando, che risiedano o svolgano attività di studio o lavoro nella comunità a cui appartiene il gruppo o nei suoi dintorni. (RCP 41.030.3.)

Il nome del gruppo deve essere seguito dall'indicazione: "sponsorizzato dal Rotary Club (nome)". I componenti del gruppo non fanno parte del club sponsor.

L'emblema dei Gruppi rotariani comunitari è riservato esclusivamente ai componenti del gruppo, che hanno il diritto di portarlo o metterlo in vista, in modo dignitoso, durante tutto il periodo della loro appartenenza al gruppo. I volontari perdono questa prerogativa nel momento in cui cessano di appartenere al gruppo o quando questo viene disciolto.

I Gruppi rotariani comunitari possono essere costituiti solo in Paesi o aree geografiche in cui sono presenti Rotary club; il club sponsor, inoltre, deve trovarsi nello stesso Paese o nella stessa area geografica del Gruppo. Ogni gruppo è organizzato, sponsorizzato e guidato da uno o più club e viene costituito con l'appoggio del governatore distrettuale e con l'attestazione e il riconoscimento del RI. Per funzionare regolarmente, inoltre, è necessario che continui a essere sponsorizzato da un club e riconosciuto dal RI.

La quota sociale deve essere nominale e deve servire unicamente a coprire le spese d'amministrazione; i fondi destinati alle attività e ai progetti devono essere raccolti con il patrocinio del club sponsor. I club sono incoraggiati ad assistere i Gruppi nell'istituire crediti rotativi ed eventualmente ad amministrarli per garantirne la buona gestione. Tali crediti possono essere forniti da associazioni filantropiche costituite da rotariani locali, a individui o a gruppi per lo sviluppo di microimprese. Queste attività devono essere sempre e comunque svolte in conformità con le leggi locali e nazionali. (RCP 41.030.7.)

Informazioni più dettagliate a proposito si trovano nella pubblicazione *Rotary Community Corps Handbook* (770-EN) e all'indirizzo www.rotary.org.

Mese della famiglia

Ogni anno a dicembre, i rotariani, i club e i distretti di tutto il mondo sono incoraggiati a celebrare il "Mese della famiglia" con progetti, attività ed eventi che dimostrino l'impegno rotariano verso la famiglia e la comunità. (RCP 40.070.)

7 Azione internazionale

Mediante l'azione internazionale, il Rotary International si prefigge di promuovere la tolleranza e la comprensione internazionale. (RCP 8.050.1.)

Fondamenti

Il compito specifico dell'Azione internazionale è espresso nel quarto punto dello Scopo del Rotary, vale a dire promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace fra i popoli mediante un'associazione internazionale di professionisti e imprenditori uniti dall'ideale del servire. (SRI 4; STRC 4, 5) Gli ideali di libertà, giustizia, verità, onestà e rispetto dei diritti umani, inseparabili dai principi rotariani, sono di vitale importanza per il mantenimento della pace nel mondo e per il progresso dell'umanità. (RCP 8.050.1.)

L'azione internazionale può essere suddivisa in quattro settori generali d'attività:

- 1) Azione di pubblico interesse mondiale
- 2) Attività e scambi culturali a livello internazionale
- 3) Ricorrenze ed eventi internazionali
- 4) Raduni internazionali (RCP 8.050.2.)

Responsabilità del rotariano

Oltre ad apportare il proprio contributo individuale alla realizzazione degli ideali inerenti alle Quattro vie d'azione e a far conoscere l'operato del Rotary, il rotariano:

- 1) guarda oltre i confini nazionali, spinto dall'obbligo morale di contribuire alla comprensione internazionale, alla tolleranza e alla pace;
- 2) si oppone a ogni tendenza ad agire in termini di superiorità nazionale o razziale;
- 3) si sforza di trovare un terreno d'intesa con i popoli di altri Paesi;
- 4) difende l'autorità della legge allo scopo di salvaguardare le libertà individuali di pensiero, parola e associazione nonché il diritto di vivere senza persecuzioni, violenze, paura e povertà;
- 5) appoggia le azioni dirette a migliorare il tenore di vita di tutti i popoli, sapendo che la povertà di alcuni minaccia il benessere di tutti;
- 6) propugna i principi fondamentali di giustizia, riconoscendone l'universalità;
- 7) promuove attivamente la pace fra le nazioni ed è pronto a sacrificarsi personalmente per questo ideale;
- 8) incoraggia, anche con l'esempio, il rispetto delle convinzioni altrui come primo passo verso la comprensione internazionale, riconoscendo che esistono alcune norme di base morali e spirituali che assicurano – qualora praticate – una vita più ricca e più piena;
- 9) opera con la necessaria cautela nello svolgere attività e programmi in aree dove sono presenti tensioni internazionali. (RCP 8.050.3.)

Responsabilità del club

I Rotary club non devono prendere parte ad iniziative collettive aventi lo scopo di influenzare i governi, la politica e gli affari internazionali; devono invece aiutare i rotariani ad assumere un atteggiamento aperto e costruttivo.

I club possono organizzare pubblici dibattiti o tribune quando ciò possa servire a promuovere la quarta via d'azione. In caso di argomenti controversi, è indispensabile che sia garantita ai partecipanti la parità di trattamento.

La linea di condotta del RI non impedisce che si possa svolgere nei club un equilibrato programma di discussioni su questioni internazionali, tese a incoraggiare la riflessione, sempre nell'ottica della pace.

Durante le relazioni e i dibattiti su questioni di carattere internazionale promossi dai club, si deve evitare di offendere persone di altri Paesi; deve inoltre emergere con chiarezza che il Rotary club non è responsabile delle opinioni espresse dai relatori.

I Rotary club non devono adottare risoluzioni in merito ai problemi internazionali, non devono incitare all'azione i club, il popolo o il governo di un altro Paese e non devono rilasciare dichiarazioni o piani miranti alla risoluzione di specifici problemi internazionali.

Nel caso si verifichino tensioni fra nazioni nelle quali il Rotary è presente, i club dei Paesi interessati nonché tutti gli altri club rotariani devono agire con la massima cautela per evitare di esacerbare i contrasti.

Il RI e la politica

Dal momento che tra i suoi soci vi sono persone di ogni parte del mondo appartenenti a schieramenti politici molto diversi tra loro, il RI come organizzazione non prende nessuna posizione e non esprime nessuna opinione su argomenti di carattere politico. (RCP 26.040.)

Azione di pubblico interesse mondiale (APIM – WCS)

Il programma consiste in progetti umanitari d'assistenza materiale, tecnica e professionale, rientranti nel campo dell'azione internazionale, svolti per andare incontro alle necessità di comunità bisognose in uno spirito di comprensione internazionale e amicizia. (RCP 41.070.)

Obiettivi

- 1) Migliorare la qualità della vita delle comunità disagiate attraverso l'azione internazionale del Rotary;
- 2) Incoraggiare la cooperazione fra club e distretti di Paesi diversi all'attuazione di tali progetti;
- 3) Creare un'infrastruttura che consenta lo scambio di informazioni sulle richieste e sulle offerte d'assistenza;
- 4) Informare i rotariani sulle iniziative di sviluppo internazionale e sugli aspetti culturali di altri Paesi e renderli consapevoli dell'importanza di attuare progetti che incoraggino le comunità a diventare autosufficienti;
- 5) Assistere i partecipanti ai progetti APIM connessi con i programmi e le attività del RI e della Fondazione Rotary;
- 6) Informare i rotariani sulle possibilità di finanziamento dei loro progetti APIM attraverso sovvenzioni della Fondazione e altre fonti;
- 7) Far conoscere ad altri rotariani i progetti APIM di maggior successo;
- 8) Promuovere la pace, la comprensione e l'amicizia internazionale. (RCP 41.070.1.)

Il programma APIM prevede:

- 1) la diffusione, mediante le sue attività, dell'azione internazionale rotariana;
- 2) l'utilizzo di una banca dati per lo scambio di progetti;
- 3) l'invito alla collaborazione, se possibile, fra le commissioni per l'azione internazionale e per la Fondazione a livello di club e di distretto;
- 4) il coinvolgimento dei comitati interpaese nell'azione internazionale, comprese le attività APIM;
- 5) la promozione di iniziative di soccorso in caso di calamità naturali;
- 6) la celebrazione del 23 febbraio quale "Giornata della pace e della comprensione internazionale";
- 7) l'utilizzo della rete d'informazione sui materiali e sui servizi donati;
- 8) la partecipazione personale dei rotariani alle attività APIM, comprese le attività internazionali di servizio. (RCP 41.070.2)

I club e i distretti sono esortati a istituire delle commissioni APIM incaricate di informare i rotariani sulle risorse disponibili, sulle richieste di assistenza e sui progetti svolti nell'ambito del programma APIM. I presidenti dei club e i governatori, se lo ritengono opportuno, possono nominare i presidenti delle proprie commissioni APIM quali componenti ex officio delle loro commissioni per l'azione di interesse pubblico. (RCP 21.030.)

Le richieste di collaborazione e assistenza in relazione a una specifica attività APIM, se inoltrate dal distretto o dal club a un numero ristretto di altri distretti o club, non sono soggette alle limitazioni previste per l'invio di circolari. (RCP 11.030.5.)

Scambio di progetti APIM

La sede centrale generale mantiene un registro di progetti APIM per i quali i club sponsor (Rotary, Rotaract o Interact) o i Circoli professionali rotariani abbiano chiesto aiuto. Il registro può essere utilizzato in due modi:

- 1) *I club che abbiano bisogno d'aiuto per un progetto di interesse pubblico* possono inviarne la descrizione, mediante l'apposito modulo elettronico, alla sede centrale che provvederà a inserire le informazioni ricevute nella banca dati WCS Projects Exchange (www.rotary.org).
- 2) *I club interessati ad appoggiare un progetto APIM* possono cercare nella banca dati informazioni sui progetti in corso raggruppati in base a una data area geografica, al tipo di progetto o all'ammontare della donazione.

Si incoraggiano i governatori e i Rotary club a collaborare con altre organizzazioni che operano in sintonia con gli ideali e gli obiettivi rotariani, qualora un intervento comune possa giovare al programma APIM. (RCP 41.070.3.; si veda anche "Cooperazione con altre organizzazioni", al capitolo 3)

Rete d'informazione sui donativi di materiali e servizi (RID)

La rete consente di abbinare i potenziali donatori con i progetti rotariani (o d'altro genere) svolti in Paesi che potrebbero trarre il massimo vantaggio da tali donazioni.

La rete rappresenta:

- 1) una risorsa per i rotariani che desiderino donare materiali o servizi a sostegno delle iniziative APIM;
- 2) un'ulteriore fonte di risorse per i rotariani impegnati in progetti APIM;
- 3) una risorsa complementare al registro dei progetti APIM nonché una fonte di informazioni e una risorsa per tutti i rotariani. (RCP 41.070.4.)

Ulteriori informazioni sul programma APIM sono disponibili nella pubblicazione *Manuale dell'Azione di pubblico interesse mondiale: Guida all'azione (742-IT)* e sul sito www.rotary.org.

Opportunità di servizio

Per guidare i club a individuare le esigenze effettive della comunità e per orientare il lavoro svolto dai rotariani nelle loro comunità, il Consiglio centrale ha stilato un elenco di nove opportunità di servizio prioritarie di interesse internazionale:

- Infanzia a rischio
- Persone disabili
- Sanità
- Comprensione e buona volontà internazionale
- Alfabetizzazione
- Questioni demografiche
- Povertà e fame
- Protezione ambientale
- Problemi urbani

Scambi di amicizia rotariana

Gli Scambi di amicizia sono un programma ufficiale che consente ai rotariani e alle loro famiglie di soggiornare presso i soci di altri Paesi; il programma vuole promuovere la pace e la comprensione internazionale attraverso il contatto diretto tra i soci. (RCP 41.040.)

Vi sono due tipi di scambi:

- 1) un programma di visite fra due club in cui singoli rotariani, che possono essere anche accompagnati dai loro familiari, trascorrono alcuni giorni in casa di un rotariano di un altro Paese;
- 2) un programma di visite di gruppo fra due distretti in cui 2-4 coppie di rotariani visitano più comunità in un distretto ospite per un periodo massimo di un mese.

Entrambi devono essere organizzati in consultazione con una commissione distrettuale specifica e non devono comportare alcuna spesa per il RI. I distretti possono prendere in considerazione anche la possibilità di scambi professionali, organizzati tra rotariani che esercitano la stessa professione. I rotariani sono invitati a organizzare scambi di amicizia in occasione del Congresso internazionale.

Informazioni più dettagliate a proposito si trovano nella pubblicazione *Scambi di amicizia rotariana (702-IT)* e all'indirizzo www.rotary.org.

Mese dell'intesa mondiale

Il Mese dell'intesa mondiale viene celebrato ogni anno a febbraio; in quest'occasione i club sono invitati a presentare i loro programmi e le altre attività tese a promuovere la comprensione internazionale come fondamento della pace. (RCP 8.020.)

Giornata della pace e della comprensione internazionale

Il 23 febbraio, anniversario della prima riunione rotariana, si celebra la Giornata della pace e della comprensione internazionale, durante la quale si invitano i club a riflettere sull'impegno del Rotary nei confronti della tolleranza e della pace. (RCP 42.040.1.)

Comitati interpaese

Per incoraggiare l'amicizia fra i club appartenenti a Paesi diversi e per promuovere lo scambio e la comprensione culturale, si incoraggiano i singoli rotariani, i club e i distretti a istituire Comitati interpaese, con l'approvazione dei rispettivi governatori. Questi comitati devono essere promossi a tutte le riunioni del Rotary.

Lo scopo dei comitati è di:

- 1) incoraggiare i rotariani a scambiarsi visite nei rispettivi Paesi e nelle proprie case;
- 2) rafforzare i vincoli d'amicizia e la collaborazione a progetti tra i club e i distretti di Paesi diversi;
- 3) contribuire alla pace nel mondo.

Attività consigliate

Assistere nello sviluppo di nuovi Rotary club;

Stabilire gemellaggi fra i Paesi partecipanti;

Svolgere scambi di amicizia rotariana tra i Paesi partecipanti;

Avviare o svolgere progetti APIM;

Avviare o svolgere progetti nell'ambito dell'azione professionale.

Sebbene i comitati interpaese possano essere costituiti solo dai distretti, alle attività possono partecipare tutti i rotariani e i loro coniugi, i Rotary club e i rotaractiani. I comitati interpaese operano sotto la guida e la supervisione dei rispettivi governatori. I distretti partecipanti devono nominare un rotariano incaricato di mantenere le relazioni con il presidente della commissione a livello nazionale.

Ogni commissione interpaese è organizzata e gestita come attività indipendente promossa dai singoli distretti e non come parte del programma del RI. Tuttavia le commissioni interpaese che avviano attività di servizio (ad es., un progetto APIM) della durata di più di un anno devono sottostare alle disposizioni stabilite dal Rotary International per le attività di servizio pluridistrettuali. I club e i distretti sono esortati a servirsi dei comitati interpaese già esistenti per migliorare la loro partecipazione nei programmi della Fondazione Rotary, particolarmente nello sviluppo di sovvenzioni paritarie. (RCP 37.030.)

Gruppi per reti di relazioni globali

Sono gruppi internazionali costituiti da singoli rotariani uniti da argomenti di interesse comune. Si suddividono in circoli professionali rotariani e gruppi d'azione rotariana.

I gruppi per reti di relazioni globali sono regolati come segue:

- 1) Le attività devono essere svolte indipendentemente dal RI ma in armonia con le sue norme, comprese quelle che regolano l'uso dei marchi.
- 2) Il circolo non può essere usato per promuovere credenze religiose, tendenze politiche e altre organizzazioni.
- 3) Il riconoscimento ufficiale del gruppo non implicherà alcun obbligo legale, finanziario o di altro genere da parte del RI, dei distretti e dei loro club.
- 4) Un gruppo non può operare a nome del RI né lasciar credere di avere l'autorità di agire in suo nome.
- 5) Le attività del gruppo devono essere finanziariamente e amministrativamente autosufficienti.
- 6) Il gruppo deve agire nel rispetto delle leggi dei Paesi in cui opera. (RCP 43.010., 43.020.)

Circoli professionali rotariani

I Circoli professionali rotariani sono costituiti da soci uniti da un interesse comune. Si suggerisce ai governatori di istituire una commissione distrettuale per i Circoli professionali rotariani composta da un presidente e da almeno altri tre rotariani, che si occupi di coordinare le attività svolte dai club del distretto con le attività simili svolte in altri distretti e in altri Paesi. (RCP 21.060.) I singoli circoli non sono coperti dall'assicurazione del RI e devono pertanto valutare indipendentemente il rischio delle attività svolte e assicurarsi di conseguenza. (RCP 43.010.)

Ogni gruppo che desideri ottenere il riconoscimento ufficiale da parte del RI deve ottenere l'approvazione del Consiglio centrale del RI e attenersi alle norme che regolano la formazione di tali gruppi. (RCP 43.010.3.)

Informazioni più dettagliate a proposito si trovano nella *Guida ai circoli professionali del Rotary (729-IT)* e all'indirizzo www.rotary.org

Mese dei circoli professionali rotariani

Giugno è stato designato "Mese dei Circoli professionali rotariani". Con questa scelta si vuole sottolineare l'importanza dell'amicizia internazionale fra i rotariani che condividono interessi professionali o ricreativi, e si invitano i soci a partecipare al programma e a incoraggiarne la diffusione. Il Consiglio centrale del RI esorta i circoli a celebrare il mese mediante progetti e altre iniziative. (RCP 43.010.9.)

Gruppi d'azione rotariana

Sono associazioni di rotariani che realizzano progetti internazionali di servizio con l'obiettivo di promuovere lo Scopo del Rotary. Un elenco dei gruppi d'azione si trova sul sito web (www.rotary.org). I gruppi rappresentano una risorsa per i rotariani che desiderino svolgere progetti di servizio. (RCP 43.020.)

8 Nuove generazioni

È compito di ogni rotariano instradare i giovani – sino ai 30 anni – verso un futuro migliore aiutandoli a sviluppare le loro capacità individuali. Club e distretti devono studiare progetti in grado di affrontare i bisogni fondamentali dei giovani, vale a dire: salute, diritti della persona, istruzione e autorealizzazione. Alle nuove generazioni sono dedicati i programmi ufficiali Interact, Rotaract, RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) e Scambio giovani, nonché alcune opportunità di servizio (Infanzia a rischio, Sanità e Alfabetizzazione) (si veda il capitolo 4).

Regole di condotta nei rapporti con i giovani

Il RI attribuisce la massima importanza alla sicurezza di chi partecipa alle sue attività. È pertanto dovere di tutti i rotariani, dei loro coniugi e partner, e dei volontari prevenire e impedire, nei limiti delle proprie possibilità, qualsiasi forma di violenza fisica, sessuale o psicologica nei confronti dei bambini e dei giovani con i quali vengano a contatto. (RCP 2.110.1.)

Mancato rispetto della normativa a tutela dei giovani

Il Consiglio centrale può sospendere o sciogliere il club che non svolga le opportune indagini su qualsiasi accusa di violazione delle leggi a tutela dei minori rivolta contro uno dei suoi soci. (RRI 3.030.3.)

Prevenzione degli abusi e delle molestie

Il Rotary ha adottato una politica di tolleranza zero nei confronti di abusi e molestie. Oltre a osservare le “Regole di condotta nei rapporti con i giovani”, i rotariani devono attenersi alle disposizioni emanate dal Consiglio centrale, tra cui le seguenti:

- 1) Qualsiasi denuncia di abuso o molestie deve essere seguita da accertamenti approfonditi, svolti da un'entità indipendente.
- 2) Qualsiasi adulto partecipante ai programmi del Rotary per i giovani, che sia stato accusato di aver commesso abusi o molestie sessuali deve interrompere qualsiasi contatto con i giovani fino alla conclusione dell'accertamento.
- 3) Qualsiasi segnalazione di abuso deve essere denunciata immediatamente alle autorità competenti, in conformità con la politica di tolleranza zero adottata dal Rotary.
- 4) Il club deve espellere qualsiasi rotariano che confessi, venga condannato o altrimenti giudicato colpevole di abuso o molestia sessuale; nel caso di un non rotariano, l'adulto deve essere escluso per sempre dalla partecipazione a qualsiasi programma giovanile del Rotary. I club non possono accettare tra i soci gli individui che si siano resi colpevoli di abusi o molestie sessuali.
- 5) Se l'indagine non produce risultati decisivi, si devono prendere ulteriori misure per proteggere sia la persona accusata sia i giovani che potrebbero ancora avere contatti con tale persona. Se avvengono altre segnalazioni sul conto della stessa persona, le si devono proibire ulteriori contatti con i giovani in ambito rotariano. Indipendentemente dalla colpevolezza criminale o civile, la continua presenza dell'adulto può danneggiare la reputazione

dell'organizzazione e avere riscontri negativi sulla sicurezza dei giovani. Un allontanamento serve anche a proteggere l'adulto da ulteriori accuse. Se la persona accusata viene scagionata, può richiedere di riprendere a lavorare a contatto con i giovani. Il reinserimento, tuttavia, non è un diritto. (RCP 2.110.3.)

Mese delle nuove generazioni

Settembre è stato designato "Mese delle nuove generazioni" allo scopo di sottolineare l'importanza delle attività rotariane destinate ai giovani al di sotto dei 30 anni. Durante questo mese i club devono apporre il motto "Ogni rotariano deve essere d'esempio ai giovani" sui loro bollettini e sui documenti promozionali. (RCP 40.050.2.)

Incontri dedicati alle nuove generazioni

A livello di comunità i club devono essere dei luoghi d'incontro in cui le nuove generazioni e i leader locali possano discutere i loro problemi, esprimere speranze, sogni e ambizioni e cercare assieme le soluzioni ai problemi più urgenti. (RCP 40.050.3.)

Giovani disabili

È auspicabile che i progetti destinati ai giovani siano aperti anche ai disabili e che club e distretti collaborino con le organizzazioni che hanno maggiore esperienza in questo campo. Il Consiglio centrale desidera che i governatori invitino le commissioni distrettuali per lo Scambio giovani ad attivarsi affinché anche i disabili possano partecipare agli scambi a breve e lungo termine. (RCP 41.080.)

Interact

I club Interact sono stati istituiti allo scopo di dare ai giovani la possibilità di far parte di un sodalizio mondiale dedito all'ideale del servire e alla promozione della comprensione internazionale. Ai club Interact possono essere ammessi gli studenti delle scuole superiori o i giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Per poter dar vita a un nuovo club Interact è consigliabile – ma non obbligatorio – avere almeno 15 soci fondatori. (RCP 41.010.)

Obiettivi

- 1) Promuovere l'integrità personale e la capacità di guidare gli altri in modo costruttivo.
- 2) Incoraggiare e mettere in pratica la disponibilità e la dedizione verso il prossimo.
- 3) Far comprendere l'importanza della casa e della famiglia.
- 4) Rispettare i diritti degli altri, riconoscendo il valore di ogni singola persona.
- 5) Far capire che il successo personale o di gruppo e il progresso della comunità dipendono dalla capacità del singolo di assumersi le proprie responsabilità.
- 6) Considerare le occupazioni utili come altrettante opportunità di servire la società.
- 7) Dare la possibilità di comprendere meglio i problemi locali, nazionali e internazionali.
- 8) Dare l'opportunità di aiutare la comunità e di promuovere la buona volontà e la comprensione internazionale mediante iniziative individuali o di gruppo.

Un club Interact deve essere organizzato, sponsorizzato e tenuto sotto osservazione da uno o più club e può essere costituito solo dietro approvazione del governatore competente, previa certificazione e riconoscimento da parte del RI. Per funzionare regolarmente, inoltre, è necessario che continui a essere sponsorizzato da un club e riconosciuto dal RI. In questo quadro deciso dal RI, il club sponsor è responsabile della costituzione del club Interact ed è successivamente tenuto ad assisterlo e a consigliarlo, tenendo sotto controllo il suo orientamento, le sue attività e i suoi programmi. I rotariani farebbero inoltre bene a premiare gli interactiani più meritevoli mediante certificati, spille e medaglie con l'emblema di Interact. (RCP 41.010.)

Se il club Interact è a base scolastica, il controllo e la supervisione delle sue attività devono essere esercitati congiuntamente dal club sponsor e dalle autorità dell'istituto. I club di questo tipo sono soggetti alle regole e alle restrizioni che valgono per le organizzazioni studentesche e per le attività extrascolastiche dell'istituto in questione. (RCP 41.010.) È tuttavia buona norma sponsorizzare club anche a base comunitaria e non solo scolastica.

Uno statuto tipo dei club Interact è stato redatto dal RI e può essere emendato solo dal Consiglio centrale. Condizione indispensabile per la costituzione e la certificazione di un club Interact è che esso adotti lo statuto tipo nonché tutte le successive modifiche apportate dal Consiglio centrale. Ogni club Interact deve inoltre dotarsi di un regolamento che non sia in contrasto né con lo statuto tipo, né con l'indirizzo generale del RI. Il regolamento è soggetto all'approvazione del club sponsor. (RCP 41.010.)

Un club Interact deve essere sponsorizzato dal club il cui territorio include la località o la scuola dalla quale provengono i suoi soci. (RCP 41.010.)

Emblema Interact

Un emblema specifico, diverso da quello del Rotary, è stato creato a esclusivo uso e beneficio dei club Interact e dei loro soci. (RCP 41.010.6.)

Settimana mondiale Interact

Il Consiglio centrale invita tutti i club – Rotary e Interact – a celebrare la “Settimana mondiale Interact” (quella del 5 novembre) unendosi in un'attività comune di portata internazionale. (RCP 41.010.14.)

Corsi di formazione per dirigenti Interact

Ogni distretto è tenuto a organizzare un corso di formazione della durata di un giorno per i dirigenti dei club Interact della zona, che dovrà svolgersi sotto la direzione della commissione distrettuale Interact, assistita dal locale rappresentante Interact.

Informazioni più dettagliate a proposito si trovano nella pubblicazione *Scambi di amicizia rotariana* (654-IT) e all'indirizzo www.rotary.org.

Rotaract

Lo scopo del Rotaract è di dare ai giovani e alle giovani la possibilità di migliorare le conoscenze e le competenze indispensabili alla loro crescita umana e professionale, grazie alle quali saranno poi in grado di affrontare i problemi sociali e materiali della loro comunità e di promuovere migliori relazioni tra i popoli della Terra in uno spirito di amicizia e di servizio. (RCP 41.020.1.) I club Rotaract sono formati da giovani di entrambi i sessi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che risiedono, lavorano o studiano nelle vicinanze del club sponsor. L'affiliazione a un club Rotaract termina automaticamente il 30 giugno dell'anno in cui il socio o la socia raggiunge il trentesimo anno di età. L'anno sociale del Rotaract è uguale a quello del Rotary. Per poter dar vita a un nuovo club

Rotaract è consigliabile – ma non obbligatorio – avere almeno 15 soci fondatori. (RCP 41.020.4.)

Obiettivi

- 1) sviluppare le conoscenze professionali e lo spirito di leadership;
- 2) rispettare i diritti degli altri, riconoscendo il valore di ogni singola persona;
- 3) dare la possibilità ai giovani di comprendere meglio i problemi locali e internazionali;
- 4) dare la possibilità di collaborare con i Rotary club sponsor;
- 5) motivare i giovani a diventare, un giorno, soci del Rotary. (RCP 41.020.)

Durante i soggiorni di studio all'estero i borsisti della Fondazione che rientrano nei limiti di età previsti dal programma (18-30 anni) hanno il diritto di essere ammessi in qualità di soci ospiti nei club Rotaract di altri Paesi. (RCP 41.020.5.)

Per assicurare la continuità della compagine sociale di un club Rotaract, bisognerà cercare di conservare sempre – nella misura del possibile – un certo equilibrio fra soci appartenenti a diversi gruppi di età. (RCP 41.020.6.) L'organo amministrativo di un club Rotaract è il consiglio direttivo, di cui fanno parte il presidente e il suo immediato predecessore, il vicepresidente, il segretario, il tesoriere e altri consiglieri (il cui numero verrà deciso dal club), tutti scelti tra i soci in regola con i versamenti delle quote sociali. L'elezione dei dirigenti e dei consiglieri deve aver luogo ogni anno entro il primo marzo secondo metodi compatibili con le usanze e le procedure locali, fermo restando che nessuna votazione potrà richiedere più della semplice maggioranza dei soci presenti e in regola con i versamenti.

Tutti i club Rotaract sono tenuti a inserire dopo il loro nome la frase "sponsorizzato dal Rotary club di (segue nome)". (RCP 41.020.8.) I presidenti delle commissioni distrettuali Rotaract e i rappresentanti Rotaract devono aiutare i club a intrattenere rapporti di collaborazione con i Rotary club sponsor e a stabilire contatti personali con i rotariani del club.

I club Rotaract non possono essere considerati parte del club sponsor o del RI, né legalmente affiliati ad essi. Analogamente i soci dei club Rotaract, detti rotaractiani, non possono essere definiti o considerati "rotariani junior", né possono utilizzare o indossare l'emblema del Rotary.

Emblema del Rotaract

Un emblema specifico, diverso da quello del Rotary, è stato creato a esclusivo uso e beneficio dei club Rotaract e dei loro soci. Se viene utilizzato dai singoli soci, l'emblema può essere esibito senza ulteriori informazioni; se però viene usato per rappresentare un club, accanto ad esso deve comparire anche il nome del club in questione; se infine viene utilizzato per rappresentare i club Rotaract di un dato distretto, occorre aggiungere il nome e il numero di tale distretto. L'emblema del Rotaract non può apparire su nessuna pubblicazione senza il nome di un club o il numero di un distretto, a meno che non si tratti di pubblicazioni del RI destinate ai club Rotary e Rotaract. Il RI, che detiene tutti i diritti sull'emblema del Rotaract, non consente altri usi all'infuori di quelli descritti nel presente paragrafo. (RCP 41.020.9.)

Il motto del Rotaract

A esclusivo uso dei club Rotaract e dei loro soci è stato coniato il motto "Amicizia attraverso il servire". (RCP 41.020.12.)

Settimana mondiale Rotaract

Il Consiglio centrale invita tutti i club – Rotary e Rotaract – a celebrare la “Settimana mondiale del Rotaract” (la settimana del 13 marzo) unendosi in un’attività comune di portata internazionale, così come stabilito dal presidente del RI. (RCP 41.020.13.)

Organizzazione del Rotaract

Uno statuto tipo dei club Rotaract è stato redatto dal RI e può essere emendato solo dal Consiglio centrale. Condizione indispensabile per la costituzione e la certificazione di un club Rotaract è che esso adotti lo statuto tipo nonché tutte le successive modifiche apportate dal Consiglio centrale. Ogni club Rotaract deve inoltre dotarsi di un regolamento che non sia in contrasto né con lo statuto tipo, né con l’indirizzo generale del RI. Il regolamento è soggetto all’approvazione del club sponsor. (RCP 41.020.)

Un club Rotaract può essere sponsorizzato congiuntamente da più Rotary club, alle seguenti condizioni:

- 1) il governatore distrettuale deve approvare la sponsorizzazione congiunta dichiarando, per iscritto, che essa servirebbe meglio gli interessi del distretto, dei Rotary club patrocinanti e del programma Rotaract;
- 2) la fondazione di club Rotaract separati, ciascuno sponsorizzato da un diverso Rotary club, causerebbe la frammentazione di un gruppo di giovani adulti appartenenti a una stessa comunità o a uno stesso ambito universitario;
- 3) deve essere costituita una commissione consultiva mista per il Rotaract, composta dai rappresentanti di tutti i Rotary club sponsor. (RCP 41.020.)

Un club Rotaract può essere sciolto:

- 1) dal Rotary International, con o senza il consenso, l’approvazione o la collaborazione del Rotary club sponsor per il mancato funzionamento in conformità del proprio statuto o per altra causa;
- 2) dal suo Rotary club sponsor, dopo essersi consultato con il governatore e con il rappresentante distrettuale Rotaract;
- 3) per decisione dello stesso club Rotaract (RCP 41.020.)

Il Consiglio centrale non autorizza l’invio di circolari ai club Rotaract da parte di individui o organizzazioni, ad eccezione del RI e dei rotaractiani incaricati di organizzare le riunioni Rotaract a livello distrettuale, pluridistrettuale o di club. (RCP 41.020.)

Riunioni di formazione dei dirigenti Rotaract

I dirigenti entranti dei club Rotaract, compresi i presidenti delle commissioni, devono seguire un corso di formazione consistente in un seminario di 1-2 giorni, organizzato dalla commissione distrettuale Rotaract (composta da rotariani) in coordinazione con la commissione Rotaract (composta da rotaractiani). Se possibile, il corso deve essere tenuto in occasione dell’assemblea distrettuale. Le spese del corso devono essere sostenute dai Rotary club sponsor; se le circostanze lo richiedono, ci si può accordare sull’opportunità di suddividere la spesa tra i Rotary club sponsor, il distretto rotariano e i rotaractiani partecipanti. I distretti devono inoltre organizzare corsi di formazione a livello pluridistrettuale per i presidenti delle loro commissioni Rotaract. (RCP 41.020.)

Per ulteriori informazioni sul programma si veda il *Manuale Rotaract* (562-IT) o il sito web del RI www.rotary.org.

Rotary Youth Leadership Awards (RYLA)

Il programma RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) organizza corsi formativi rivolti a due gruppi di giovani, d'età compresa fra i 14 e i 18 anni e fra i 19 e i 30 anni. I club e i distretti sono incoraggiati a invitare ai corsi anche giovani socialmente ed economicamente svantaggiati che abbiano dimostrato una predisposizione alla leadership. (RCP 41.060.4.)

Il programma si prefigge di sviluppare nei giovani le qualità di leadership, il senso di responsabilità civica e la crescita personale; può essere organizzato a livello distrettuale o di club e ha spesso il formato di un seminario residenziale. (RCP 41.060.1.)

Obiettivi

- 1) Dimostrare l'interesse del Rotary per le giovani generazioni
- 2) Aiutare i giovani ad assumere posizioni di responsabilità in iniziative di volontariato
- 3) Incoraggiare i giovani a svolgere un ruolo di guida tra i loro coetanei
- 4) Riconoscere il contributo apportato dai giovani nella comunità (RCP 41.060.2.)

I corsi RYLA devono impennarsi sulle seguenti tematiche fondamentali:

- 1) i principi della leadership;
- 2) l'etica della leadership positiva;
- 3) l'importanza della comunicazione;
- 4) la risoluzione dei problemi e la mediazione;
- 5) il Rotary e il suo operato;
- 6) la fiducia in se stessi;
- 7) i principi della cittadinanza globale e l'importanza di risolvere localmente i problemi, nel rispetto delle leggi e delle tradizioni. (RCP 41.060.3.)

I rotariani impegnati nell'organizzazione dei corsi RYLA sono incoraggiati a:

- 1) comunicare tra di loro e partecipare ai rispettivi eventi RYLA;
- 2) organizzare corsi formativi RYLA a livello pluridistrettuale o internazionale;
- 3) pubblicare su Internet il calendario degli eventi RYLA e il materiale formativo;
- 4) invitare ai corsi RYLA giovani, anche appartenenti ad altre organizzazioni, che non abbiano accesso a simili opportunità formative;
- 5) promuovere la continuità del programma, coinvolgendo i partecipanti RYLA degli anni passati nell'organizzazione dei nuovi eventi. (RCP 41.060.5.)

Per assistere i rotariani impegnati nel programma si consiglia di organizzare, possibilmente a livello distrettuale, dei seminari sul RYLA; i governatori e i dirigenti del Rotary sono invitati, inoltre, a fornire informazioni sul RYLA in occasione dell'assemblea e del congresso distrettuali e degli Istituti del Rotary. (RCP 41.060.6.)

Per ulteriori informazioni si veda il manuale *Rotary Youth Leadership Awards* (694) o il sito web (www.rotary.org).

Scambio giovani

Questo programma ufficiale del Rotary è rivolto ai giovani tra i 15 e i 19 anni che intendano soggiornare o studiare all'estero. La durata del soggiorno varia da qualche settimana (scambio a breve termine) a un intero anno accademico

(scambio a lungo termine). I candidati devono presentare domanda localmente e devono ottenere la sponsorizzazione di un Rotary club della loro zona.

I genitori del giovane devono acquistare a loro spese il biglietto di andata e ritorno nonché una polizza che copra le spese mediche e i rischi di infortunio e responsabilità civile. Il vitto e l'alloggio sono offerti dalle famiglie ospitanti, mentre il distretto patrocinante si fa carico delle spese didattiche e, negli scambi a lungo termine, di un modesto contributo mensile versato allo studente. Gli scambi vengono organizzati direttamente tra i distretti patrocinante e ospite e prevedono un impegno di reciprocità.

Il Consiglio centrale ha stabilito alcune linee guida sullo Scambio giovani rivolte ai club e ai distretti.

I club e i distretti che intendano organizzare scambi tra i giovani devono preparare un piano di gestione dei rischi e prendere tutte le precauzioni necessarie per prevenire qualsiasi tipo abuso, sia esso fisico, sessuale o emotivo, che coinvolga i partecipanti. È consigliabile rivolgersi a un avvocato per chiarire gli aspetti legali e assicurativi.

Vista l'importanza dei programmi di scambio nel promuovere la comprensione e l'amicizia internazionale, il Consiglio centrale incoraggia i governatori a nominare dei responsabili distrettuali o apposite commissioni, sotto la propria supervisione, e a comunicarne i nomi e gli indirizzi alla segreteria generale. (RCP 41.080.)

Certificazione distrettuale per lo Scambio giovani

Il programma di certificazione, amministrato dal segretario generale, è obbligatorio per tutti i distretti che desiderino partecipare al programma. Per ottenere la certificazione il distretto deve dimostrare di aver adottato la normativa a tutela dei giovani e le altre direttive stabilite dal Rotary per i programmi di scambio a breve e a lungo termine. I programmi di scambio stabiliti dai club e dai distretti devono essere conformi con le norme stabilite dal RI per la prevenzione degli abusi e delle molestie sessuali. In caso le circostanze o le leggi locali impedissero al distretto di aderire a una o più di tali norme, il segretario generale deve essere avvisato per iscritto; per fare domanda di certificazione in tali circostanze, il distretto deve sottoscrivere a procedure alternative che aderiscano allo spirito e all'intento della normativa stabilita dal Rotary a proposito. Solo i distretti che abbiano ricevuto la certificazione possono partecipare al programma Scambio giovani; i distretti che partecipino allo scambio con distretti non certificati rischiano di compromettere il proprio stato. (RCP 41.080.)

Scambi di nuove generazioni

Questo programma, organizzato nell'ambito dello Scambio giovani, si rivolge a studenti d'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Gli scambi durano da tre a sei settimane e vengono organizzati sia per individui che per gruppi. (RCP 41.080.9.)

Programmi di scambio pluridistrettuali

In alcuni casi le iniziative relative al programma possono essere promosse congiuntamente dai club di due o più distretti; il Consiglio centrale riconosce la convenienza e la validità di questa collaborazione, purché i governatori dei distretti partecipanti mantengano la supervisione del programma e ne garantiscano la conformità alle direttive del RI. (RCP 41.080.4.)

Partecipazione del Rotary club nello Scambio giovani

I Rotary club non possono partecipare al programma, come ospiti o come sponsor, al di fuori della struttura distrettuale. I club non sono autorizzati ad aiutare

i giovani a recarsi all'estero senza che siano state adottate tutte le misure necessarie a coprire ogni aspetto del viaggio.

I club non sono tenuti ad assistere né ospitare giovani di altri Paesi, anche se inviati ufficialmente da un altro Rotary club, a meno di non aver accettato in anticipo ed espressamente di accoglierli. Ogni club ha la prerogativa di stabilire l'entità dell'assistenza che desidera mettere a disposizione del giovane. (RCP 41.080.5.)

Per ulteriori informazioni si veda il manuale specifico, *Youth Exchange Handbook* (746) o il sito web (www.rotary.org).